

PROGETTO PEDAGOGICO

Le Scuole dell'Infanzia della Fondazione Cresci@mo accolgono tutti i bambini in età, compatibilmente con i posti disponibili, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali.

Particolare attenzione è riservata ai bambini disabili che vengono accolti nelle sezioni con specifici interventi volti a favorire la migliore integrazione.

Le idee pedagogiche e i valori che orientano la nostra progettualità e il nostro fare scuola ogni giorno con i bambini:

- la scuola dei bambini è la scuola che dà voce ai bambini, che è attenta alle loro storie e alle loro ricerche, è la scuola che progetta a partire dai loro interessi e dalle conoscenze che essi già possiedono: è pensare i bambini protagonisti dei loro percorsi, accompagnati da adulti che sappiano sostenerne le curiosità, valorizzare le loro autonomie e i loro linguaggi, rispettare i loro sentimenti, il modo originale che ha ciascuno di loro nel rapportarsi al mondo;
- il bambino a scuola impara a pensare, a usare gli strumenti culturali indispensabili, a dare senso e significato al mondo; la scuola dell'infanzia offre a tutti un'immersione "colta" nella cultura e nei suoi linguaggi: è pensare a insegnanti affettivamente e professionalmente "forti", che conoscono in prima persona il piacere di conoscere. Guidano i processi e predispongono i contesti. Hanno "tasche" piene di cose capaci di incuriosire, fare appassionare, creare attese e desideri;
- l'apprendimento è favorito a partire dalla concretezza dell'esperienza, in contesti dotati di senso, dove i bambini sono impegnati nella soluzione di problemi reali e nell'esplorazione diretta, in situazioni che tengono conto della globalità del bambino; attraverso più forme di rappresentazione dell'esperienza, con i gesti, le parole, il disegno, i bambini approfondiscono e comprendono ciò che hanno osservato e sperimentato, interpretano e assegnano significati, elaborano modelli e teorie, producono ipotesi e strategie; lo sviluppo cognitivo non avviene per trasmissione di contenuti ma attraverso la riflessione sulle esperienze concrete a cui si è partecipato. E' pensare che alla base dello sviluppo della mente del bambino c'è il fare unito alla ricerca di segni e parole per rappresentare, inoltre è pensare la conoscenza come un processo di socio-costruzione: sono io che penso e che imparo ma dentro contesti in cui faccio e comunico con gli altri;
- entrando a scuola ciascuno entra a far parte di una comunità di bambini diversi per età e genere, competenza, provenienza e di adulti con differenti ruoli; con gli altri, uguali e diversi da me, si impara a vivere insieme, a negoziare le cose e le idee, a confrontare i punti di vista, si costruiscono conoscenze conversando, narrando, discutendo ... è pensare ogni porta aperta dentro la scuola: gli adulti si sentono corresponsabili e molte sono le occasioni in cui i bambini delle diverse sezioni lavorano e giocano insieme;

- all'aria aperta, in città come in natura, moltissime sono le occasioni di apprendimento; il teatro, i parchi cittadini, la stazione, le piazze i luoghi simbolici della città... sono le mete in cui partono e arrivano molti dei nostri progetti: è pensare la scuola anche fuori dalla scuola, una scuola attenta alle risorse presenti nel suo territorio e che sa farsi a sua volta risorsa per la città, promuovendo la cultura dell'infanzia e mettendo al centro del suo progetto l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza;
- i genitori sono chiamati a partecipare in molti modi alla vita della scuola, arricchendone il progetto con i propri contributi e le proprie competenze; la condivisione dei valori pedagogici, lo scambio di informazioni e la discussione sui diversi aspetti della vita della scuola, sono finalizzati alla costruzione di corresponsabilità educativa: è pensare che scuola e famiglia costruiscono un'alleanza per i bambini che, proprio come in una danza, non si realizza con identici passi, ma muoversi dentro un disegno condiviso, nel dialogo e nel rispetto di reciproci ruoli.

Scelte organizzativo-strutturali

- ogni gruppo sezione (omogeneo per età) è composto da 25-26 bambini, (nelle scuole a 4 sezioni una sezione è di 20 bambini);
- in ogni sezione operano due insegnanti in compresenza (dalle 9 alle 13.15);
- la scuola è aperta per 10 mesi l'anno e giornalmente per tutti i bambini dalle 9 alle 16.00.

Per i bambini i cui genitori lo richiedano è previsto un prescuola dalle 7.30 alle 8.00 (dalle 8 alle 9 c'è l'ingresso per tutti gli altri bambini) e un post-scuola dalle 16 alle 18.15 (dove attivato, anche in autogestione, in relazione al numero delle richieste)

Intervengono nelle scuole:

- per un giorno la settimana: un insegnante specializzato di *musica*;
- per 6 ore la settimana un insegnante di madrelingua *inglese*;
- per il tempo previsto dalle norme concordatarie l'insegnante di *religione* (per chi ne fa richiesta);
- tutti i giorni un educatore che accoglie i bambini che frequentano il post-scuola.

In caso di presenza di bambini diversamente abili certificati, può essere prevista una figura di sostegno con il compito di favorire il rapporto con gli altri bambini e la realizzazione, concordemente con gli insegnanti di sezione, del Piano Educativo individualizzato.

Formazione degli insegnanti

Gli insegnanti sono interessati a una formazione in servizio (di complessive 40 ore annuali) articolate in:

1. corsi a lungo termine per campi di esperienza: tali corsi sono organizzati per gruppi guidati da docenti disciplinari o centri universitari di ricerca.
Tale organizzazione consente che in ogni scuola siano presenti insegnanti con diverse e approfondite competenze;
2. corsi di cultura generale su temi psicologici-pedagogici-sociali ecc.;
3. corsi operativi per l'assunzione di competenze sull'uso di tecniche didattiche;
4. Incontri del team docenti per l'analisi della situazione, la gestione funzionale e coerente con le scelte organizzative e didattiche; per la progettazione e programmazione delle esperienze educative, per la verifica in itinere delle stesse;
5. Incontri tra insegnanti di scuole diverse per scambi di esperienza, elaborazione e programmazione di itinerari e progetti didattico-educativi.

Un gruppo di coordinatori-pedagogisti opera sui diversi versanti della scuola (dalla formazione alla gestione, dalla progettualità alla verifica) costituisce la componente tecnica di riferimento istituzionale.

Le finalità

Secondo le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (2012) la scuola dell'infanzia "si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato

sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità”.

Le esperienze

Fanno riferimento alle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”, e contemporaneamente alla vita sociale culturale, economica della città di Modena, così come alla ricerca costante e dall'approfondimento di temi e di argomenti che riguardano:

- o la storia personale e sociale dei bambini e delle bambine;
- o gli oggetti e i fenomeni del mondo naturale, fisico, artificiale;
- o il patrimonio artistico;
- o il mondo delle emozioni e quello immaginario;
- o la gamma delle esperienze corporee, drammatico-teatrali- musicali;
- o l'espressione e la comunicazione linguistica, il libro e la lettura..

Le scelte metodologiche

La ricerca nelle sue varie forme del gioco spontaneo e non, della esplorazione, della scoperta, della individuazione di soluzioni ai problemi che si presentano è la metodologia che impronta l'esperienza scolastica, con una impostazione che fa riferimento alle ricerche psicologiche in campo cognitivo, sociale, relazionale.

Il ruolo degli insegnanti

I bambini e le bambine sono guidati negli itinerari di esperienza dalla regia attenta e colta degli insegnanti che si avvalgono di strumenti per la costruzione di un contesto significativo, per il sostegno alle azioni dei bambini, di “ lettura “ e interpretazione delle loro condotte e delle loro risposte per individuare le proposte educative, accompagnare e favorire le strategie di apprendimento dei bambini e attuare quei processi di verifica in itinere, necessari al lavoro educativo e alla rielaborazione ed espansione degli itinerari di esperienza.

Esemplificazione degli itinerari

Gli ambiti di azione e di esperienza riguardano:

- il tempo e lo spazio della giornata e della vita quotidiana;
- il corpo e il movimento per la valorizzazione della gioco e il rapporto del corpo con l'ambiente, oltre che per la utilizzazione dei linguaggi espressivi;
- l'educazione scientifica e alla conoscenza come indagine, esplorazione, interpretazione della realtà e facendo anche ricorso al pensiero analogico e immaginativo, finalizzati alla costruzione di idee personali e condivise;
- la rappresentazione, nelle forme della pittura, del disegno, della tridimensionalità, attingendo all'arte oltre che la mondo interno ed esterno;
- la lingua , nelle sue forme orali e scritte e il libro come strumento di conquista di atteggiamenti positivi verso la lettura;
- il rapporto col numero, lo spazio, la misura come strumento di interpretazione e simbolizzazione della realtà;
- la musica come fruizione e ascolto, percezione e rappresentazione dell'ambiente sonoro, l'approccio a varie forme di espressione musicale, il canto..
- l'approccio alla seconda lingua (inglese) secondo situazioni di gioco e narrazione.

Il rapporto con le famiglie

La esperienza nella scuola dell'infanzia si completa con la partecipazione dei genitori ai processi educativi. Fin dal primo periodo di accoglienza si predispongono momenti di coinvolgimento dei genitori, nell'accompagnare i bambini nei suoi loro primi passi nella scuola. A questo proposito i genitori vengono informati tramite colloqui personali e incontri assembleari di come la scuola si organizza per accogliere i bambini e sui compiti che li riguardano: accompagnare l'ambientamento, compilare un documento di notizie sul figlio da consegnare alle insegnanti, preparare tutti gli effetti personali.

Da questa prima presa a carico della tappa che il bambino affronta, i genitori sono via via implicati nella riflessione sulla crescita dei bambini, sulla valutazione dei processi educativi, sulla organizzazione di iniziative di socializzazione, di convivialità, e di formazione.